«*... quando si capisce qual è il punto estremo del bene e del male, si è trovata la via della vita*

*e così pure la configurazione di tutti i doveri ...*» (CICERONE, *I termini estremi del bene e del male*)

«*... perché mentre la legge può trasformare in diritto l’ingiustizia, non potrebbe a sua volta trasformare il male in bene? ...*»

(CICERONE, *Le leggi*)

*Ringrazio gli amici che animano le direzioni di ricerca proprie degli Studi di Filosofia del Diritto nell’Università ‘La Sapienza’. A loro devo il continuo dialogo sui temi pensati in questo libro.*

*A Gianpaolo Bartoli, Andrea Mastropietro e Ciro Palumbo devo anche la cura dell’edizione.*

*Indice*

*pag.*

|  |  |
| --- | --- |
| I. L’interpretazione e lo scegliersi. L’io della  |  |
| parola, soggetto del male e dell’ingiusto |  11 |
| 1. La contingenza, la scelta e l’imputabilità
2. La differenza tra il bene ed il male, tra il giusto e
 |  25 |
| l’in­giusto è contingente? |  49 |
| 1. La Macchina e le relazioni interpersonali
2. Sistemi sociali, sistemi biologici e sistemi
 |  61 |
| macchinaliVI. Semplificazione della complessità. Il processo  |  75 |
| giuridico: giustizia e legalitàVII. Il male nel dramma dell’individuo, ‘esemplare fra gli esemplari’ e soggetto di un suo ‘mondo a  |  91 |
| parte’VIII. Domandarsi ‘che cosa sia fare il male’.  |  111 |
| Linguaggio delle parole, male ed ingiusto | 137 |
| IX. Scienza del cervello-mente e scienza del male |   |

 *Male ed ingiusto. Riflessioni con Luhmann e Boncinelli*  165